

«Addio Antonio, ci mancherai staremo vicini alla tua famiglia»

San Stino. In centinaia ai funerali del responsabile dell'azienda vinicola "Casa Geretto"
Le parole del parroco di Concordia hanno commosso tutti. La toccante lettera dell'ex insegnante

di **Gemma Canzoneri**

▶ SAN STINO

«Non sappiamo perché Dio abbia voluto che si compisse questa tremenda tragedia». Con queste parole è iniziata l'omelia, recitata dal parroco di Concordia, accompagnato da quello di San Stino, e ascoltata dalle centinaia di persone che, ieri pomeriggio, hanno cercato una parola di conforto e di spiegazione alla tragica e inaspettata scomparsa di Antonio Geretto.

Una perdita per la sua famiglia, composta dalla moglie Francesca e dai suoi tre figli ancora piccoli, e per Casa Geretto, l'azienda vinicola che, assieme al fratello Flavio e alla mamma Carla, Antonio gestiva da ormai quasi 15 anni, detenendone a tutti gli effetti le redini del settore produttivo da quando, poco più di un anno fa, il padre Dino è venuto a mancare. Anche allora la perdita fu inaspettata e improvvisa, una ferita ancora aperta per la famiglia Geretto che a stento aveva accettato quell'improvvisa scomparsa e che ora, dopo nemmeno due anni, ha dovuto affrontare nuovamente



La chiesa di San Stino e la folla al funerale di Antonio Geretto, nel riquadro

(foto Tommasella)

in modo così ingiusto e imprevedibile.

Tante le persone intervenute per l'ultimo saluto ad Antonio, un amico, un maestro del vino, un appassionato di enologia, una persona colta, gentile e ge-

nerosa. «Era un uomo di parola, puntuale e soprattutto dai modi semplici e umili», ha continuato il parroco, «ma non siamo qui per tessere le sue lodi, bensì per stare vicini alle persone che lo hanno perduto. Non lasciamoli

soli, né ora né in futuro».

Una chiesa piena di persone senza parole e con il volto rigato dalle lacrime di fronte all'umile bara ricoperta da un cuscino di rose bianche e rosse. Toccanti sono state le parole giunte, at-

traverso una lettera consegnata poi alla famiglia, da don Primo Paties del collegio Marconi, dove Antonio compì gli studi superiori.

«Lo ricordo ancora tra i banchi di scuola, discutere con i compagni su ogni argomento. Ricordo del suo incontro con Francesca e di com'è sbocciato il loro amore, presto trasformatosi in una splendida famiglia. Antonio era un amico, solamente pochi giorni prima di lasciarci, era passato a trovarmi come faceva di consueto».

Antonio Geretto era un elemento fondamentale, non solo per la sua famiglia, ma anche per le cantine di Casa Geretto. La sua esperienza e devozione per il vino che produceva aveva portato lontano il nome della sua famiglia e ora la sua assenza appare quasi insostituibile. Il corteo funebre, prima di raggiungere il duomo di Santo Stefano, ha fatto una prima tappa proprio di fronte ai cancelli della grande azienda: l'anima di Antonio avrà sicuramente salutato la sua vita e la sua passione: Casa Geretto.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

SAN STINO

Derivati, esposto delle opposizioni alla Corte dei Conti

▶ SAN STINO

Dalle parole ai fatti: come preannunciato nell'ultimo consiglio comunale, le minoranze hanno inviato alla Corte dei Conti un esposto contro la delibera comunale del 2006 con il quale l'allora amministrazione Moro aveva varato la ristrutturazione del debito e la stipula di uno strumento di finanza derivata.

I capigruppo della civica Per San Stino Giuseppe Canali e del M5S Luca Vian hanno inviato un esposto alla Corte dei Conti contro l'amministrazione dell'epoca per "condotte illecite attese che, con dolo o colpa grave, hanno stipulato operazioni in derivati rivelatesi oltremodo svantaggiose" e il responsabile finanziario dell'ente per "l'evidente anti economicità del contratto", ma anche contro l'attuale amministrazione Cappelletto che non ha annullato l'atto in autotutela come richiesto dalle minoranze. Il tutto nasce dal caso del Comune di Omegna che aveva annullato la delibera che approvava il contratto derivato in autotutela: ad esso era seguito il ricorso al Tar della banca, ma il Tar del Piemonte, in primo grado nel 2013, ha dato ragione al Comune. Ora le parti stanno aspettando di trovarsi di nuovo di fronte in appello. (c.st.)

PORTOGRUARO

Chiesa Sant'Agnese Al via i lavori per sistemare il tetto

▶ PORTOGRUARO

Sono iniziati a Portogruaro i lavori di risistemazione del tetto dell'abside della chiesa di Sant'Agnese, crollato parzialmente lo scorso marzo. Era una domenica pomeriggio quando il cedimento di una trave della copertura che sovrastava l'abside fece crollare circa due metri quadrati di tetto. In quel momento, per fortuna, non c'era alcun fedele all'interno della chiesa che sorge nell'omonimo Borgo Sant'Agnese.

L'azione divoratrice di una colonia d'insetti, insieme ad infiltrazioni d'acqua, la probabile causa di quel cedimento. Adesso è iniziata la fase di risistemazione del tetto dell'abside. In questi giorni sono già stati montati i ponteggi esterni. «I lavori sono cominciati. Ma si inizia e ci si blocca subito perché il tempo non lo permette», spiega monsignor Pietro Cesco, «se tutto andrà bene, comunque, l'intervento dovrebbe richiedere circa un mese di lavoro. Si tratta del rifacimento del tetto dell'abside, con la sostituzione delle travature, una delle quali è per l'appunto crollata».

Nei mesi trascorsi dal crollo, durante i quali si è provveduto a stendere il progetto di sistemazione, la chiesa è rimasta aperta per le funzioni religiose, visto che il cedimento ha interessato il tetto esterno e per di più dell'abside, non del corpo centrale dell'edificio sacro. Allo stesso modo anche i lavori appena iniziati non avranno influenza sulla normale funzionalità dell'edificio. (g.mon.)

«Acqua color ruggine, fate subito le analisi»

Portogruaro. Famiglie di via Campania preoccupate, i campioni saranno analizzati dal laboratorio Asl

▶ PORTOGRUARO

Acqua azzurra, acqua chiara con la variante ruggine. Potabile? L'aspetto non è certo dei più invitanti e berla sarebbe un rischio, tanto che il consumo di acqua minerale, in alcune famiglie di via Campania, è in costante aumento.

A decidere sul da farsi sarà l'Ufficio Igiene cui questa mattina gli abitanti consegneranno i campioni prelevati ieri sera dai loro rubinetti. Già perché questa è "l'acqua del sindaco" distribuita in rete dall'acquedotto che, a loro dire, sta facendo rimpiangere i tempi in cui era il Comune a gestirlo.

Il problema va forse ricercato

nel fatto che le tubazioni della conduttura terminano proprio in via Campania, quindi le ultime abitazioni sono costrette a far scorrere decine di litri d'acqua "colorata", prima di averne un litro di decente.

«Durante la gestione del Comune non si è mai verificato un disagio del genere, in quanto molto spesso passava un incaricato comunale che scaricava il tratto terminale in modo che non si formasse la ruggine», spiega Renato Salamon «Invece con l'attuale gestione del Basso Livenza, questo non viene fatto. La situazione nelle ultime abitazioni della via è di una umiliante sofferenza cui si unisce il maggior consumo di acqua che sia-

mo costretti a far scorrere con una consistente ripercussione in bolletta in quanto paghiamo anche un maggior importo per la depurazione e la fognatura. E pensare che basterebbe installare alla fine della tubatura una piccola saracinesca automatica per lo scarico dell'acqua».

Da tempo gli abitanti di via Campania reclamano un trattamento più consona e adeguato. «Ho più volte presentato alla direzione del Basso Livenza una richiesta di intervento per evitare, oltre a quelli alla salute, danni alla lavatrice. Ora siamo stanchi di questa situazione penalizzante» precisa Salamon «e per questo abbiamo deciso di affidare all'Ufficio Igiene la tutela del-

la nostra salute».

Dal Consorzio Basso Livenza la garanzia di un attento monitoraggio sull'intera rete di distribuzione, via Campania compresa. «Abbiamo rilevato dal Comune una rete obsoleta di cui abbiamo già sostituito chilometri di tubi con investimenti consistenti e stiamo proseguendo. Peraltro la prima segnalazione del problema è di poco tempo fa, ma possiamo garantire che anche via Campania rientra nel programma di interventi che prevedono ulteriori sostituzioni dei tubi in metallo. Per il problema sarebbe stata sufficiente una telefonata al numero verde».

Gian Piero del Gallo



Due bottiglie con l'acqua sporca

LA TRATTA TREVISO-PORTOGRUARO

«Trenitalia dimentica i pendolari»

Rinviato il nuovo orario, interrogazione di Spessotto (M5S)

▶ PORTOGRUARO

«Lo slittamento dell'entrata in vigore dell'orario, già concordato con Trenitalia, sulla tratta roviaria Treviso-Portogruaro, rappresenta solo l'ennesima beffa ai danni dei pendolari veneti, le cui proteste sono state sistematicamente ignorate, fin dall'avvio dell'orario cadenzato». Approda nell'aula della Camera la battaglia contro i disservizi del trasporto ferroviario del Veneto Orientale. A rilanciare la questione è la parlamentare del Movimento 5 Stelle, Arianna Spessotto, dopo che Trenitalia

ha fatto sapere, tramite la Regione, che le modifiche richieste dagli utenti sulla tratta Treviso-Portogruaro entreranno in vigore solo dal 19 ottobre, non dal 7 settembre come concordato nei mesi scorsi.

«Già lo scorso anno avevamo denunciato con un'interrogazione la scarsità d'informazioni e di indicazioni ufficiali ai viaggiatori sui nuovi orari delle corse. Un atteggiamento inaccettabile da parte di Trenitalia, che ignora i bisogni reali dei pendolari e degli utenti», attacca Arianna Spessotto, «dopo il taglio dei servizi estivi e la sop-

pressione di decine di treni, ci mancava anche il rinvio del nuovo orario più favorevole ai pendolari. Finché le criticità segnalate dai comitati dei pendolari e provenienti dal territorio non verranno prese in seria considerazione, il servizio ferroviario regionale non potrà che peggiorare».

La deputata punta anche contro la Regione, di cui sottolinea la «mancanza di disponibilità dimostrata a discutere e valutare con il territorio proposte alternative di mobilità, a vantaggio dell'utenza regionale». Giovanni Monforte

IERI POMERIGGIO

Schianto frontale a Lignano ferito un ventenne di Annone

▶ ANNONE

Schianto a Lignano, un ventenne di Annone finisce all'ospedale. L'incidente si è verificato ieri verso le 14.30 in via Casa Bianca a Riviera. Una Fiat 600, che stava provenendo da Bibione e stava proseguendo verso Lignano Pineta, per cause che sono ancora in corso di accertamento, ha sbandato e invaso l'opposta corsia di marcia. Proprio in quel momento stava sopraggiungendo una Seat a bordo della quale viaggiava una famiglia con una bimba di appena un anno. Lo scontro fronta-

le è stato inevitabile.

L'impatto tra i due veicoli è stato molto forte. Ad avere la peggio il conducente della Fiat, un ventenne di Annone e una coetanea di Lignano che sedeva al suo fianco sul posto passeggero. Il giovane è stato portato via in autoambulanza mentre la ragazza è stata elitrasmportata all'ospedale di Udine.

Illeso invece i genitori e la loro bambina i quali hanno comunque vissuto attimi di grande paura e spavento. Sul posto è subito giunta la Polizia locale che ha provveduto a eseguire tutti i rilievi di legge.